

(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 14.06.2017)

Irpinia a secco, sos alla Regione: “Momento drammatico”

14.06.2017, La Repubblica.it (di Pierluigi Melillo)

Molti comuni senz’acqua, vertice urgente in prefettura. L’Alto Calore lancia l’allarme: “Emergenza senza precedenti, va ridiscusso l’accordo con la Puglia”.



Rubinetti a secco dalla sera fino al mattino, l’Irpinia ricca di sorgenti che fornisce l’acqua ai comuni della Puglia e del Napoletano si appresta a vivere l’emergenza idrica più grave degli ultimi anni. “Il momento è drammatico”, ammette Raffaello De Stefano, il presidente dell’Alto Calore, la società che gestisce il servizio idrico nei comuni di Irpinia e Sannio.

Il prefetto di Avellino, Carlo Sessa, ha voluto verificare nel corso di un summit con tecnici e amministratori le cause della nuova crisi idrica che ha determinato un drastico piano di razionamenti provocando vibranti proteste da parte dei cittadini. Un nuovo sos è stato lanciato alla Regione Campania perché “c’è la necessità – è stato detto – di diminuire la portata d’acqua verso la Puglia e Napoli e dirottare in Irpinia”. “Bisogna rivedere gli accordi e ci servono i finanziamenti perché gli impianti sono fatiscenti – ha denunciato De Stefano al prefetto – . Abbiamo 30 litri al secondo in meno per la rottura di una pompa a Cassano e per giunta si registra un calo delle sorgenti senza precedenti. Purtroppo ci troviamo in questa situazione perché negli anni avremmo avuto bisogno di investimenti e di maggiore rigore nella gestione che purtroppo non ci sono stati”.

Per la verità, si preannuncia un’estate difficile anche per il Salernitano e la provincia di Caserta. Ma ora l’Irpinia spera di ottenere un tavolo di confronto con la Puglia per ridiscutere i termini dell’accordo. “Siamo davvero vivendo una situazione paradossale – spiega De Stefano – abbiamo sul nostro territorio il serbatoio idrico più importante dell’Italia meridionale e non possiamo usufruirne”. Nel corso del vertice in prefettura si è discusso anche dell’emergenza idrica nel Montorese, dove ci sono due pozzi idrici con una portata di 120 litri al secondo, fermi a causa dell’emergenza tetracloroetilene. Si attende solo il via libera dalle analisi dell’Asl dopo gli ultimi prelievi effettuati.